

## **ASSEMBLEA DEI SOCI DELLA SEZIONE DI MESTRE – 31.03.2007 – RELAZIONE DEL PRESIDENTE**

Amiche ed amici, buona giornata.

all'ingresso dell'Assemblea vi è stata consegnata una documentazione cartacea, che a differenza del solito è particolarmente corposa.

Il motivo risiede nel tentativo, da parte del Consiglio Direttivo, di limitare il più possibile la esposizione verbale, a volte noiosa, di ciò che è stato fatto nel corso dell'anno sociale dai gruppi e scuole sezionali, e di riservare quindi maggior tempo alla discussione, alla proposizione di temi, alle riflessioni, alle proposte dei soci.

L'Assemblea è il momento centrale della vita sezionale, l'occasione di farsi sentire, di criticare, di proporre, in due parole "di partecipare e di sentirsi partecipi", perché anche questo significa essere iscritti al Club Alpino Italiano: essere presenti ed aiutarlo a crescere.

La documentazione consegnata contiene le relazioni dell'attività svolta da tutti i gruppi e le attività sezionali e potrà essere letta ed esaminata con calma, e forse con maggiore attenzione di quanta ne viene riservata normalmente.

Idee e proposte allora; certo, spesso ne vengono avanzate, e di elevato spessore: progettazione e creazione di una palestra di arrampicata (finalmente, direte voi), ricerca di una sede sezionale più capiente, ipotesi di diverse modalità operative per il tesseramento, nuovi criteri di accoglienza in sede per i nuovi soci, modalità più adatte ai tempi di gestione del Rifugio Galassi, collegamenti con Amministratori pubblici ed Istituzioni meno episodici e più costanti, ricerca di sponsorizzazioni per la Sezione e non solo per le singole attività, ed altre.

Idee e proposte che per essere realizzate hanno pur sempre bisogno dell'impegno e dell'aiuto anche e soprattutto di chi le avanza, di essere condivise e di essere perseguite con attenzione e costanza, altrimenti vanno incontro ad un immediato fallimento: hanno bisogno di disponibilità, di collaborazione, di voglia di fare, di mezzi economici. Se si lavora insieme, si può, se ci si accontenta di dire "perché la Sezione non fa questo o quello", non si può.

Mi rendo conto, dicendo queste cose, che anche nel 2006 era possibile fare di più, specie per quanto concerne la collaborazione tra i gruppi e le attività sezionali, e che il Consiglio Direttivo, pur lavorando molto, non ha raggiunto alcuni degli obiettivi che si era dato.

E una riflessione è sorta spontanea: dobbiamo renderci conto di un aspetto essenziale della nostra vita associativa: "I singoli, ed i gruppi, certo rappresentano la Sezione; ma i singoli, ed i gruppi, non sono la Sezione.

Cosa significa?

Semplicemente che nessun socio può arrogarsi il diritto di sentirsi migliore degli altri, di ritenere che la propria attività sia sempre la più importante, di svilire o sottovalutare l'impegno e le attività altrui, infine di ritenere la propria Sezione solo come un comodo punto d'appoggio i cui spazi ed attrezzature (poche, in verità) possono essere utilizzati.

Semplicemente che la Sezione non deve essere vista come uno strumento per le proprie necessità, ma come un patrimonio "di tutti", da valorizzare e conservare.

Semplicemente che la Sezione non è solo uno comodo spazio contornato da pareti, caldo di inverno e fresco d'estate, ma una atmosfera, un luogo di scambio e di reciproco sostegno, un ambiente adatto a trasmettere i valori ed i principi del Club Alpino Italiano:

nei nostri corsi, e soprattutto in quelli rivolti ai ragazzi ed ai giovani, non si insegna solo tecnica ma anche una visione della montagna (in tutte le sue forme) intrisa di conoscenze, di storia, di approccio corretto, di rispetto, di passione, di solidarietà.

Ed allora, come possiamo pretendere che gli allievi dei corsi e tutti i nuovi soci condividano ciò che abbiamo appena detto, se si trovano di fronte a comportamenti ed atteggiamenti che tendono ad isolare e dividere invece di unire?

Ritengo che lo possiamo pretendere solo se noi tutti siamo visti come un esempio da seguire; dovremmo ricordarci che nella maggior parte dei casi, coloro che si iscrivono al CAI per la prima volta lo fanno non tanto per avere uno sconto (abbastanza risibile) nei rifugi, ma perché pensano di venire accettati in una grande famiglia che può insegnare loro qualche cosa di diverso e forse di migliore; e pensano di riceverlo da noi: non possiamo deluderli.

Abbiamo in questo un grande aiuto che ci viene fornito e proposto dall'attività di gestione diretta del nostro Rifugio Galassi, il quale dovrebbe già essere, o diventare, una palestra di comportamento e di raffronto, tra di noi e con coloro che lo visitano nei mesi estivi: è in effetti un luogo ideale, tra splendide montagne, senza inutili orpelli modernizzanti e pur sempre accogliente e curato, dove i nostri soci sanno di presentare l'immagine della Sezione e di rappresentare per il viandante l'ambito e meritato ricovero dopo la fatica della salita. Quest'anno abbiamo dedicato molto tempo e molte fatiche in Consiglio Direttivo, al Rifugio, proprio in quanto convinti che questo è uno degli ingressi nella nostra Sezione; non è qualche cosa di "altro", è la Sezione, e come tale ogni sforzo deve essere compiuto per valorizzarlo e preservarlo, grazie soprattutto a tutti coloro che da decenni si impegnano attivamente.

Due ultimi argomenti.

Il primo, ancora oggi dolente, è il rapporto che abbiamo (o forse è meglio dire che non abbiamo) con le Istituzioni pubbliche : mi è sempre meno comprensibile come una realtà associativa di più di duemila soci, in un territorio che poi non è particolarmente esteso, non debba non possa essere riconosciuta e seguita con particolare attenzione dalle Istituzioni , pubbliche e private. Lancio un nuovo appello a tutti i nostri soci: aiutate la "vostra" Sezione, con idee, suggerimenti, proposte, inviti, consigli

Il secondo, già anticipato più volte, è il ricordare a tutti che il 19 e 20 maggio la nostra Sezione ospita a Mestre l'Assemblea Nazionale dei Delegati del Club Alpino Italiano.

E' un onore. E' un onere. E' un impegno gravosissimo. E' però una dimostrazione ulteriore che la Sezione può, volendo, fare molto, anche ospitare per la prima volta nella sua storia (e nella storia del Comune di Venezia) un tale evento.

Tanto più che ciò avviene nel 2007, vale a dire nell'ottantesimo anniversario della costituzione della Sezione di Mestre.

Grazie a quanti contribuiranno a far fare bella figura alla Sezione di Mestre.

Vi saluto e vi ringrazio dell'attenzione, ricordando quali sono i principi ispiratori del Club Alpino Italiano: cultura – passione – trasmissione di esperienza – disponibilità

Bruno Tubaro